

Area Vasta Costa - Dipartimento ARPAT di Livorno

via Marradi, 114 - 57126 Livorno

N. Prot Vedi segnatura informatica cl. LI.01.11.08/1.107 del a mezzo: PEC

Comune di Rosignano Mar.mo
Servizio Operativo Ambiente e Igiene Urbana
U. O. Ambiente, Igiene Urbana e Tutela Animali
comune.rosignanomarittimo@postacert.toscana.it

Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Bonifiche, Rifiuti ed Energia
regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: Prima relazione intervento per incendio impianto di Discarico di Scapigliato – Società R.E.A IMPIANTI SRL

Con la presente si relaziona sul sopralluogo svolto in data 3 agosto 2017, presso l'impianto di Discarica Scapigliato gestito da REA IMPIANTI SRL UNIPERSONALE, effettuato a causa di un incendio avvenuto in data 02/08/2017 intorno alle ore 3.15, nel fabbricato interno all'area di discarica, utilizzato per la tenuta in quarantena di alcuni rifiuti in attesa delle analisi di controllo.

Si segnala che durante l'episodio di incendio, né la soc. REA, né altri Enti hanno provveduto a contattare in regime di pronta emergenza i reperibili dell'Agenzia; questo ufficio è stato edotto su quanto accaduto dalla comunicazione del Gestore, giunta nel pomeriggio del 02/08.

Nel sopralluogo si è provveduto ad acquisire informazioni in merito all'accaduto, sono state effettuate ispezioni al fabbricato dedicato alla quarantena dei rifiuti dove è avvenuto l'incendio e all'area di discarica dove sono stati momentaneamente allocati i rifiuti oggetto dell'incendio in operazione di messa in sicurezza.

Dal sopralluogo e dalle informazioni acquisite in loco è risultato che all'interno del fabbricato utilizzato per la quarantena dei rifiuti in attesa di analisi di controllo previste, si trovavano le seguenti tipologie di rifiuti, provenienti dai sottoelencati produttori e nelle seguenti quantità:

Capitolo 1 CER 190503 – produttore ERSU – quantità 24,34 t

Capitolo 2 CER 191212 – produttore SERVICE LAZIO – quantità 24,06 t

Capitolo 3 CER 191212 – produttore RE.VETRO – quantità 12,52 t

Capitolo 4 CER 191212 – produttore ROMANA MACERI – quantità 29,28 t

I tecnici ARPAT hanno richiesto di visualizzare la registrazione della telecamera presente all'interno del capannone dove è avvenuto l'incendio, attraverso la quale (finché è rimasta in funzione e non ha interrotto la registrazione a causa delle fiamme), è stato possibile accertare che effettivamente nel capannone erano presenti 4 tipologie differenti di rifiuti disposte in cumuli separati tra loro ma adiacenti gli uni agli altri, e che l'innesco dell'incendio è avvenuto nella parte destra terminale (a ridosso del muro del capannone) di uno di questi cumuli, che l'ing. Ricci ha riconosciuto come essere il CER 191212 riferito al produttore RE.VETRO.

Dalla ricostruzione dei fatti effettuata da parte dell'ing. Ricci, intervenuto nella notte direttamente sul posto, è risultato che intorno alle ore 3, i sorveglianti notturni dell'impianto, dopo essersi accorti dell'incendio, hanno attivato la squadra di reperibilità di REA che è poi intervenuta con le prime azioni di contenimento dell'incendio (bagnature con manicotti presenti in loco appena fuori dal fabbricato), in attesa dell'intervento dei VVFF, i quali dopo circa un'ora avevano spento definitivamente le fiamme.

I rifiuti oggetto dell'incendio venivano mano a mano allontanati dal posto dopo esser stati inumiditi ed allocati momentaneamente in un'area apposita per la loro messa in sicurezza, individuata nel corpo di discarica, lotto 6 (attualmente in esercizio), ma non interessata dalla coltivazione e successivamente coperti con argilla.

Al sopralluogo presso il luogo dell'incendio, il capannone è apparso danneggiato soprattutto nella parte della copertura, costituita da fibrocemento e travi in cemento armato, che per la gran parte è crollata; sono stati rilevati danni in parte anche ai portelloni a rapido impacchettamento utilizzati per l'ingresso nel fabbricato. I materiali crollati dal tetto sono stati rimossi assieme ai rifiuti e allocati con gli stessi.

Al sopralluogo presso il lotto 6 nella parte non in coltivazione, è stato possibile solamente visionare la copertura in argilla sotto alla quale si trovano allocati i rifiuti oggetto dell'incendio; i rifiuti resteranno in questa area per un periodo di osservazione.

Durante il sopralluogo è stata richiesta la seguente documentazione:

- Omologhe dei rifiuti oggetto dell'incendio che sono state fornite in formato pdf.
- Le analisi di controllo dei rifiuti, tutt'ora in corso, e motivo per il quale i rifiuti si trovavano in quarantena nel capannone, non appena disponibili.
- I FIR con cui tali rifiuti sono stati conferiti alla discarica.
- Una relazione sulla modalità di gestione dei rifiuti che sono stati oggetto dell'incendio, vista la combustione degli stessi e che anche i materiali franati dal tetto sono stati rimossi assieme ai rifiuti e allocati nella medesima zona.

In merito alle condizioni meteo relative al periodo in cui si sono sviluppati i fumi di combustione (ore 3:00-5:00 legali), sulla base dei dati registrati dalla stazione in esercizio presso l'impianto REA, risulta che il vento è stato caratterizzato da velocità assai modeste (inferiori a 1 m/s) e direzioni di provenienza occidentali (comprese tra 218 °N e 312 °N). Si ritiene perciò che l'area interessata da eventuali effetti delle sostanze rilasciate nel corso della combustione sia compresa nel settore compreso tra 38 °N e 132 °N e distanza massima 400 m dalla porzione dell'impianto in cui si è sviluppato l'incendio."

Si allegano alcune foto dell'ispezione del 03/08/17, una figura con l'andamento del vento rilevato presso l'impianto tra le 20:00 del 01.08.2017 e le 11:00 del 02.08.2017, una veduta satellitare con la posizione della porzione di impianto interessata dall'incendio (in rosso) e l'area di massimo impatto (settore giallo).

Distinti saluti

Livorno, 04/08/2017

La Responsabile del Dipartimento ARPAT di Livorno

Dott.ssa Lucia Rocchi*

* Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/199